

«Siamo la repubblica dei ricorsi. E dei pasticcioni»

Fani (Ance): «Le ditte edili sopravvissute alla crisi erano pronte agli appalti e a consorziarsi»

L'intervista

«Una doccia fredda».

Stefano Fani, presidente Ance (edili) di Confindustria Firenze: non è il primo guaio per lo sviluppo dell'aeroporto di Firenze.

«Ha ragione: questa è una nuova doccia fredda».

Che non vi aspettavate.

«No, ci sembrava la strada fosse spianata. Come rappresentante degli edili aspettavo a gloria che partisse l'opera. Un'occasione per le nostre imprese ma anche per tutto il comparto industriale dell'area fiorentina era un momento importante. Tanti analisi ci dimostrano che il nuovo aeroporto sarà un volano per l'economia. In questa città si continua a parlare: invece di parlare bisognerebbe fare».

Non è la prima volta che un ricorso blocca una grande opera.

«Siamo una Repubblica fondata sui Tar: basta che ci sia un comitato, che legittimamente porta avanti le proprie istanze, che un qualsiasi Tar gli va dietro e blocca lo sviluppo economico della città. Bisognerebbe alzare il tiro: guardare le ragioni di tutti ma pensare allo sviluppo di Firenze dove, oggi, basta un filo di vento per non far atterrare un manager. Rischiamo di diventare una periferia infrastrutturale

rispetto ad altri territori, penso a Bologna, che ha una realtà economica inferiore e Firenze. E poi, l'investitore che attualmente sta lavorando su Pisa e Firenze è straniero: ha deciso di investire perché ha visto capacità di sviluppo. Se gli mettiamo i bastoni tra le ruote, anche lui se ne andrà. A svantaggio del nostro sviluppo».

Leggendo la sentenza del Tar, però, viene da pensare che si sia scelto troppo presto e senza usare gli strumenti giusti e informazioni complete: insomma, una classe politica e tecnica pasticciona?

«In questo momento c'è bisogno di fare e non continuare

ad attaccarsi a leggi e leggine. Dobbiamo avere un occhio di riguardo per lo sviluppo, ora che stiamo appena uscendo dalla crisi. Siamo un paese pasticione, in altri Paesi le cose le pensano e dopo pochi giorni le fanno. Io so che per la Via l'aeroporto ha esaminato tutti i punti, per poter rilasciare le autorizzazioni. Ad ognuno il suo mestiere, ma il nostro è difficile: mi dite come fa un imprenditore fa a programmare investimenti, senza certezza di niente?».

Pare che sarà Roma a risolvere il problema.

«Sì, credo sia nelle corde del governo».

Non è però questa una sconfitta politica?

«Che sia Roma ad imporci una cosa è assurdo. Certo, che è una sconfitta. Dovrebbe essere il territorio a decidere».

Ma le imprese locali erano pronte a lavorare a Peretola?

«A Firenze con la crisi non sono rimaste grandissime imprese, ma era già nel pensiero di molti costituire cordate, consorzi. Si sta parlando di commesse di tanti milioni di euro, in questo momento in cui si continua a registrare un freno alla caduta, sarebbero stato un volano importante».

M.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Valerio Fani
Presidente
Ance
(edili)
di
Confindustria
Firenze



La doccia fredda
«Non ce l'aspettavamo, rischiamo di diventare una periferia, a vantaggio di Bologna»

